

luglio 2015

SPECIALE CIPRESSO: LA SITUAZIONE A OGGI

A cura di Fiorenzo Pandini dottore agronomo

A seguito della grave infestazione di afide del cipresso comparsa quest'anno in diverse zone della provincia avevamo emesso un comunicato-stampa nel mese di marzo per allertare i Comuni e le imprese del verde contro i rischi conseguenti agli attacchi.

Già nel mese di marzo le segnalazioni erano centinaia, diventate poi migliaia in aprile.

Per tale motivo gli agronomi bresciani avevano emesso una circolare che avvisava i Comuni e le imprese del verde della pesante e anticipata infestazione dell'afide *Cinara cupressi*.

Il parassita non ha nulla a che vedere con un'altra grave malattia del cipresso: il cancro corticale. Quest'ultimo è provocato da un microscopico fungo parassita, il *Seiridium cardinale*, che infetta la corteccia delle piante e che, lentamente negli anni, scende fino alle zone basali del fusto.

Il cancro impiega anche 10 anni per uccidere un cipresso; l'afide ci può riuscire in poche settimane. Il cancro si manifesta in piena estate, l'afide crea invece disseccamenti improvvisi già da febbraio.

La diagnosi non richiede analisi di laboratorio in quanto la presenza del cancro, oltre alla diversa epoca di manifestazione, ci viene segnalata dalla presenza di essudati gommosi che la pianta emette dalle ferite che non si rimarginano nella corteccia.

L'afide, oltre alla sua presenza in colonie numerose e grigiastre, è identificabile per la diffusa presenza di polvere nerastra presente sul fogliame interno e sui rametti.

Questa polvere viene da muffe che si sviluppano sugli escrementi zuccherini dell'afide.

Queste fumaggini sono un indicatore di presenza dell'insetto anche nei periodi in cui l'insetto non c'è.

Nei mesi più caldi estivi e nei mesi freddi invernali l'insetto scompare perché va a ripararsi sotto le cortecce o nel terreno, entrando in una specie di letargo.

I sopralluoghi di fine-giugno hanno confermato la scomparsa dell'afide ma hanno portato al rinvenimento di un altro parassita pericoloso: l'acaro giallo-verde (*Oligonychus ununguis*). L'estate vede perciò la scomparsa naturale dell'afide (in riposo) e l'arrivo del raghetto giallo verde.

La sua dannosità è inferiore a quella dell'afide, in quanto non possiede una saliva necrotossica, ma il pericolo di accavallamento del nuovo danno su quello già grave dell'afide esiste. La necessità di trattamenti estivi trova perciò piena validità.



La difesa

I trattamenti insetticidi a base di olio bianco suggeriti a fine inverno per l'afide sono efficaci contro l'acaro giallo-verde.

La difesa avviata in marzo per il primo, deve essere perciò riattivata in luglio contro il secondo.

Esistono in commercio molti insetticidi e acaricidi specifici anche a bassa tossicità ma la scelta va ragionata con l'agronomo per stabilire modalità di applicazione (alto o basso volume, concentrazioni, ripetizione dell'intervento, ecc...) e compatibilità.

Un insetticida ecologico e pulito che suggeriamo è proprio l'olio bianco estivo, praticamente innocuo per gli animali a sangue caldo e per molti insetti utili. Considerata la presenza dell'acaro giallo-verde sul 70% dei 1.000 cipressi monitorati nelle ultime 15gg giornate conviene attivarsi soprattutto su quelle piante indebolite dal cipresso e che non sono state disinfestate nei mesi scorsi.

Luglio è il mese ideale per la lotta al ragnetto: due interventi distanziati di 15-20gg risolvono facilmente l'attacco. Un'ultima considerazione va fatta a chi ha già acceso le motoseghe per eliminare i cipressi molto danneggiati.

Sopra e al centro:

acaro giallo-verde del cipresso.

Sotto:

stato attuale dei cipressi attaccati dall'afide in primavera



Attenzione però a non farsi prendere la mano

I disseccamenti dei rami possono essere "reversibili" già in estate, epoca di rivegetazione tardiva del cipresso.

Per questo motivo consigliamo di non abbattere subito le piante "arrossate" ma di aspettare il riposo autunnale (novembre), epoca ideale per valutare lo stato dei cipressi danneggiati.

01 luglio 2014

Fiorenzo Pandini Dottore Agronomo